Anno XXIII. Giovedì 18 Agosto 1870 N. 191

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 13 agosto, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un regio decreto del 18 luglio, in forza del quale i calafati del porto di Genova non avranno diritto a sussidio per impotenza al lavoro, se non dopo dodici anni di effettuato e non interrotto pagamento delle quote mensili.

Un regio decreto dell' 11 agosto che sopprime le Direzioni speciali del Debito Pubblico e le Casse dei depositi e prestiti stabilite presso le medesime.

Un regio decreto del 19 giugno che approva le norme fondamentali per l' istituzione di Casse di risparmio nei comuni della provincia di Reggio Emilia.

Un regio decreto del 19 giugno che approva il regolamento della Cassa di risparmio di Brà.

Un elenco di nomine e promozioni nell' ordine della Corona d' Italia.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

Togliamo dal *Bund* del 13 Agosto:

Dopo le battaglie di Vörth e Saarbruck, in cui le due armate nemiche soffrirono sensibilissime perdite, un relativo silenzio seguì sulle rive del Reno. La marcia trionfale dell' esercito Alemanno troverà però presto un urto terribile, incontrandosi colle principali forze francesi che hanno operato la loro concentrazione sotto il comando di Bazaine fra Metz e Thionville. Caduta la piccola fortezza dei Vosgi la *Petite-Pierre* (Lützelstein), quella di Bitche, se non si è resa, è impossibile che possa tenersi dai francesi. Secondo un telegramma giunto ieri le truppe tedesche si sono spinte fino a Lôrquin al Sud di Saarbruck; con ciò non solo esse possono disporre della linea ferroviaria di Metz, Saargmund, Bitche, Haguenau, Strasburgo, ma ancora di quella di Nancy, Luneville, Saverne, Strasburgo. Le truppe francesi, se ancora se ne trovano nell'Alsazia, si dirigono con rapida ritirata verso Belfort, da dove, quando ad esse riesca, andrebbero con lungo circuito per Vesoul ed Epinal a raggiungere il grosso dell' armata.

Le comunicazioni di Mulhouse col resto della Francia, secondo la *Patrie*, sono intercettate: ma ultime notizie ci dicono essere ristabilita quella da Belfort sino a Basilêa. Nell'alta Alsazia, non essendovi per anco truppe tedesche, il corpo d' armata di Douay può operare la sua ritirata con sicurezza sopra Belfort ben fortificato e con grossa guarnigione; ma con ciò v' è la maggior probabilità che l' intera Alsazia cada in potere dell' invasore. Giusta un telegramma giunto oggi da Carlsruhe, i tedeschi sarebbero venuti in possesso della linea di strade ferrate di Schlettstadt, e la fortezza di Strasburgo sarebbe circondata e soggetta a grave minaccia.

La posizione delle due armate deve essere la seguente: i corpi 2°, 3°, 4° e 5° sotto Frossard, Decaen, Ladmirault e Defailly, come la guardia imperiale, sono a Metz sotto il comando di Bourbaki; il 1° corpo di Mac-Mahon tanto decimato si era raccolto intorno a Nancy. A cooperazione di esso sono destinati il 6° corpo (Canrobert) e il 7° (Douay), una parte del quale deve dirigersi a Chalon, venendo da Belfort e Bezansone.

Sta di fronte a questo esercito la prima armata tedesca sotto il generale Steinmetz (7° e 8° corpo), avanzatasi a Saint-Avold. La seconda armata, sotto il principe Federico Carlo, composta dei corpi d' armata 1°, 2°, 3°, 4°, 9° e 10° e della guardia imperiale, marcia in avanti verso Saar-Union, ed appoggiata all' ala sinistra dell' armata del Sud comprende i corpi 5°, 6°, 11°, 12° e 13°, i due corpi Bavaresi, il Badese e il Würtemberghese. Una parte di queste ultime truppe deve rimanere in Alsazia, quale corpo d' osservazione.

È ancora questione su quale delle due rive della Mosella i francesi accetteranno la grande battaglia; certo sarebbe più vantaggioso per essi se preferissero la sinistra riva del fiume dietro Metz; giacchè una tal posizione costringerebbe i tedeschi ad una fortissima lotta per passare la Mosella a *Pont à Mousson*, a *Frouard*, o a *Toul* e guadagnare così il bacino della Mosa-Mosella. I francesi con forze maggiori potrebbero giovarsi, per l'attacco, del momento in cui i loro avversari valicassero il fiume, e, quando la battaglia riuscisse fatale alle loro armi, avrebbero però sempre il vantaggio di una ritirata dietro il forte di Metz, evitando così d' essere inseguiti dal nemico.

La superiorità numerica dell' armata prussiana verrebbe più che paralizzata dalla posizione, e sarebbe quindi precipitare un giudizio il preconizzare dagli avvenimenti finora accaduti la vittoria degli uni e la sconfitta degli altri.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Presidenza *Casati* presidente.

Tornata del 12 agosto.

La seduta è aperta alle ore 3 con le solite formalità.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

Si enumerano alcuni omaggi fatti al Senato.

Viene fatto l' appello nominale per procedere alla votazione di quattro dei progetti di legge stati approvati nelle precedenti sedute.

L' ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l' estensione delle disposizioni della legge sulle pensioni a favore delle vedove o in difetto della prole minorenne degli impiegati civili morti in servizio comandato o in conseguenza di esso.

Pres. legge i due articoli di quel progetto, che sono approvati senza dare luogo a discussione del pari che l' articolo unico del progetto di legge per la parificazione dell' attestato di licenza ottenuto alla regia scuola di commercio in Venezia al diploma di laurea nella facoltà di diritto per l'ammissione alla carriera consolare.

Sono quindi approvati senza dare luogo a discussione i progetti di legge per l'approvazione dei trattati di commercio e di navigazione tra l' Italia e le Repubbliche di Guatemala, di Honduras, del Perù e di Nicaragna.

Pres. annunzia che domani potrà essere distribuita la relazione sulle convenzioni ferroviarie, e domanda se il Senato creda di tenere seduta domani e d'incominciarne la discussione.

Gadda (ministro dei lavori pubblici) osservando come le convenzioni ferroviarie abbiano grande importanza, prega il Senato a non ritardarne di troppo la discussione.

Dopo alcune parole dei senatori Vacca, Arrivabene, Menabrea e Cambray-Digny il Senato delibera di tenere seduta domani, e d' incominciare la discussione delle convenzioni ferroviarie.

La seduta viene sospesa, aspettandosi giunga il ministro delle finanze al quale il senatore Pernati vuole rivolgere alcune domande.

Trascorso un quarto d' ora, il ministro delle finanze entra nell' aula, e la seduta è ripresa.

Pernati dice che siccome non potè assistere alla seduta di ieri nella quale fu votato il progetto di legge concernente la distribuzione delle acque del Canale Cavour, e lesse nella relazione che, all' ufficio centrale furono comunicati documenti dei quali credette non farne conto perchè non avevano relazione con l' interpellanza da lui fatta giorni sono, desiderebbe sapere dal signor ministro delle finanze se al Senato furono comunicati tutti i documenti relativi al Canale Cavour, e ch' erano stati comunicati alla Camera elettiva.

Sella (ministro delle finanze) risponde che, dopo la interpellanza fattagli giorni sono dall'on. senatore Pernati, egli pregò la presidenza della Camera a voler comunicare alla presidenza del Senato tutti quei documenti. Aggiunge però che siccome fra quei documenti eranvi pure delle lettere, non è per nulla improbabile che alcune di esse rimanessero presso il relatore.

Pernati prende atto della dichiarazione del ministro delle finanze, e lo invita a fare sì che sia completata la raccolta di quei documenti.

Sella (ministro delle finanze) risponde che asseconderà di buon grado il desiderio manifestato dal senatore Pernati.

L' incidente non ha seguito.

Resultato della votazione sui seguenti progetti di legge:

Proroga delle facoltà accordate al governo di decretare l' unione di più comuni o la disaggregazione delle loro frazioni.

Votanti 73 — favorevoli 68 — contrari 4 — astenutosi 1. Il Senato adotta.

Modificazioni alla legge 23 aprile 1865, N. 2252, relativa all' abolizione degli ademprivi nell' isola di Sardegna.

Votanti 73 — favorevoli 68 — contrari 5. Il Senato adotta.

Riforma della tariffa delle tasse telegrafiche.

Votanti 73 — favorevoli 71 — contrari 2. Il Senato adotta.

Distribuzione delle acque del Canale Cavour.

Votanti 73 — favorevoli 69 — contrari 4. Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 4 3|4.

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.

Tornata del 16 Agosto

Apertasi la seduta colle consuete formalità *Lanza* (presidente del Consiglio) fa una comunicazione in cui dice che gli ultimi avvenimenti non modificano la nostra linea di condotta di neutralità, ma fecero sentire più urgente il bisogno di raccogliere tutti i mezzi necessari per potervi persistere senza debolezza e senza inquietudini. Un altro ordine di idee deve pure determinarci ad accrescere le nostre forze, quello cioè della sicurezza interna dello Stato.

Per tali ragioni politiche e d' ordine pubblico il Governo ha deciso di richiamare sotto le armi le altre due Classi. Domanda perciò un credito di 40 milioni. Questa somma verrà fornita dalla Banca mediante un' apposita Convenzione. Inoltre il Governo domanda la facoltà di rietare l' esportazione e la requisizione dei cavalli.

Mancini P. S. chiede che siano presentati anzitutto i documenti su la questione romana, cioè sulle ragioni del ritorno alla Convenzione di settembre, e lo sgombro delle truppe francesi onde giudicare la condotta del Governo e a sapere quali impegni furono presi. Trova onerosissimo pelle finanze l'applicazione della Convenzione coll' invio di forze considerevoli alla frontiera.

Cairoli, Mellana e *Comin* appoggiano la domanda della presentazione — Osservano che la neutralità del Governo non fu mantenuta, e che la Convenzione fu sempre violata dalla Francia; credono necessario sappiasi perchè mandinsi 30 m. uomini ai confini pontifici.

Visconti Venosta (ministro) avvertendo come la discussione politica sia opportuno facciasi solo sulla legge presentata, dichiara che allora è disposto a dare ampie spiegazioni e presentare i telegrammi scambiati col Governo Francese circa lo sgombro della truppa.

Lanza respinge le imputazioni di violazioni, impegni e promesse di neutralità. — Non accetta la distinzione di fiducia tra ministri, essendo essa collettiva e solidaria nella loro politica.

Civinini crede che il Governo fu strettamente neutrale lesde, e deplora che facciansi in Parlamento supposizioni contrarie.

Bonghi dice che il Governo è in facoltà di presentare solo i documenti che crede.

Corte e *Pescetto* chiedono i documenti su le forze e le armi di terra e di mare.

Govone (ministro) dichiara che li presenterebbe alla Giunta.

Bertani fa un' interpellanza sull'arresto di Giuseppe Mazzini.

Lanza rispondendo alla domanda di Bertani dice che Mazzini fu arrestato, mentre sbarcava a Palermo con altro nome e falso passaporto, e che conoscendo i disegni del perpetuo cospiratore non poteva aspettare li ponesse in opera. L' arresto ordinato dal Ministero pubblico fu su prove che il Governo aveva in mano. I tribunali decideranno su la sua reità.

Bertani replicando, dice reputare che l' arresto non sia regolare; soggiunge che Mazzini venne in alcune città d'Italia e non fu molestato.

Lanza ripete che Mazzini mentiva sempre il nome e la condizione.

La seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — D' ordine ministeriale il generale Cadorna assumerà quanto prima il comando delle tre divisioni che trovansi sul confine pontificio.

Il generale Incisa prenderebbe il comando della divisione territoriale di Firenze.

GENOVA — Partì dal ministero di marina l' ordine al 1° dipartimento di armare al più presto la corazzata *Terribile* che si trova in quel porto.

SUSA — Il traforo del Moncenisio, secondo le notizie ultime, potrà essere terminato pel 31 dicembre di questo anno.

NAPOLI — Leggesi nel *Piccolo Giornale* di Napoli:

Oggi su quattro convogli alle ore 4 pomeridiane è partita la brigata Bologna per la via di Foggia. Essa è diretta ad Ancona, dove troverà gli ordini sulla sua destinazione.

Il generale Angiolini parte per Ancona col convoglio di questa sera.

Non è ancora determinato il giorno della partenza del reggimento lancieri Vittorio Emanuele.

MESSINA — Nel nostro porto, scrive il giornale *Politica e Commercio* di Messina del 10, si trovano ancorati i piroscafi da guerra francesi la *Inna*, lo *Sciacallo* ed il *Giaguaro*.

NOTIZIE ESTERE

GERMAMIA. — Un giornale di Berlino, la *Corrispondenza liberale* del 10, ha un articolo di Loive Colve, in cui dimostra la necessità di staccare l'Alsazia e la Lorena dalla Francia e formarne uno Stato neutrale separato.

AUSTRIA. — Dai giornali di Vienna rileviamo che i torbidi che da più giorni avvenivano in quella città per parte degli operai, sembrano cessati. Non così però a Gratz, dove nella sera del 13 gli operai tentarono di prendere d' assalto il palazzo del tribunale. Gli assalitori furono respinti dalle cariche a baionetta della truppa. Furono fatti molti arresti. Il governo, preoccupato delle mene delle rispettive Società, ha sciolto anche le Società operaie di Marburg, Knittelfeld e Seltwez.

RUMANIA. — Un dispaccio da Bukarest, 12, annunzia:

Il console austro-ungarico smentisce nel modo il più assoluto la voce che si era qui sparsa di concentramento di truppe sulla frontiera transilvana.

SVIZZERA. — I giornali svizzeri sono molti preoccupati della crisi finanziaria che si è sviluppata nella Confederazione elvetica. Alcuni sostengono che il Consiglio federale proporrà come rimedio la carta monetata.

CRONACA LOCALE

Azione generosa. — Sappiamo che nell' occasione in cui il nascente Concerto Musicale del Sobborgo di S. Luca presentavasi a dare un piccolo saggio dei propri progressi all' onorevole signor conte *Giovanni Revedin*, ricchissimo possidente in detto Sobborgo, veniva il medesimo accolto con molta deferenza e bontà dallo stesso maisempre gentile signore, il quale mostrò desiderio d'essere minutamente informato dei bisogni della Società del Concerto, e, visto come questa mancasse d' uniforme equipaggio che la distingua quale instituzione morale, volle generosamente assumere del proprio la spesa del completo vestiario di cui andranno in breve fregiati i singoli Soci dell' anzidetto Concerto, regalando alla Società l' egregia somma di Lire 1500.

Consci noi di questo nuovo atto filantropico del signor conte *Revedin*, ci sentiamo in debito di additarlo al pubblico, affinchè sia meritamente apprezzato e fatto incentivo altrui di nobile imitazione.

Circolo Buonumore. — Per debito di giustizia pubblichiamo la seguente lettera direttaci dall' egregio signor Francesco Bartolucci in relazione all' Articolo che scrivemmo intorno lo scioglimento della *Società del Buonumore*:

« Pregiatissimo signor Direttore della *Gazzetta Ferrarese*.

Nel N. 178 del di Lei Giornale e precisamente in principio della Cronaca locale ho letto un Articolo relativo alla caduta del Buonumore, il quale all' ultimo periodo così si esprime. « Se la Società del Circolo Buo« numore fosse stata guidata poco do« po il suo nascere come lo fu negli « ultimi mesi di sua esistenza, anzi« chè spegnersi si sarebbe rinvigo« rita ecc. »

Queste parole m' impongono il dovere di tutelare il mio amor proprio con le seguenti dichiarazioni.

1. Al nascere del Buonumore io ne venni eletto presidente (marzo 1868).

2. Nel gennaio del 1869 fui a pieni voti rieletto alla stessa carica.

3. Nel marzo di quest' ultimo anno accennato, per cause che meglio è tacere, io volli dimettermi.

4. Infine al momento della mia dimissione la Società possedeva non poco denaro in cassa, varj mobili; non una lira verificavasi di passivo e *tutti indistintamente i Soci* erano in piena regola con le contribuzioni mensili.

Questi fatti non potevano essere ignoti al Cronicista, per cui mi fa meraviglia che egli abbia voluto obbligarmi col suo contegno a renderli di pubblica ragione, a scanso d' equivoci.

Lusingandomi che Ella, sig. Direttore, vorrà accordarmi un pò di spazio per la presente ho l' onore di dichiararmi

Della S. V.

Ferrara 16 Agosto 1870.

Devmo Servitore

Francesco Bartolucci. »

Nella coscienza del proprio operato il signor Bartolucci doveva a buon diritto rimuovere da lui ogni ombra di sospetto, e noi ci affrettiamo a rendergli giustizia intera e piena, non senza permetterci di fargli osservare che appunto perchè consci del governo di questa Società da esso tenuto per circa un anno, dicemmo in quell'Articolo *poco dopo il suo nascere.* D' altronde noi, estranei alla Società stessa, non potevamo conoscerne i difetti dell' amministrazione se non per quanto ce ne rendeva edotti la voce pubblica. Ed è questa voce pubblica precisamente che ebbe una parola di disapprovazione per coloro i quali, essendo posti a capo della Società, quando la medesima, mercè le cure del signor Bartolucci, cominciava a fiorire, non seppero o non vollero tenerne a freno gl' inconsulti conati ad una splendidezza non per anco matura, propri soltanto tali conati di menti fervide e giovanili; ma ne secondarono in quella vece gl' impulsi col provvederla d' un locale più vasto e costoso di quanto lo comportassero gli ancor medici mezzi di cui le era dato disporre, e col prodigare una cospicua somma in un ballo, che, se pur valse

a collocarla a livello delle altre Società del Paese, ne stremò le forze di tale una guisa che non giunse più mai a ristabilire l'equilibrio delle proprie finanze.

A questi fatti noi volevamo alludere ne' commenti sull' accaduto; e solo alcuni riguardi personali avevano potuto trattenerci dal discendere a sifatte particolarità, che gettano troppa luce su coloro a cui si riferiscono. Ma dacchè il signor Bartolucci ne ha ora richiamati sopra l' argomento, acciò venga distolto da lui ogni sospetto, noi abbiamo dovuto fare omaggio al vero, deducendone la conseguenza stessa del nostro Articolo precedente « *Se la Società del Circolo Buonumore fosse stata sempre guidata come lo fu al suo nascere e negli ultimi mesi di sua esistenza, anzichè spegnersi anzitempo, si sarebbe rinvigorita ogni giorno etc. etc.*

Il Ginnastico di cui nel N. 189 annunziammo la tragica fine avvenuta in questa città il mattino del 14 andante si nominava *Cesare Trezzi*, era nativo di Vigevano, contava 38 anni di età, ed era celibe.

Anche oggi ignoriamo la causa che sospinse quello sventurato al suicidio.

Tribunale Correzionale — Presidenza cav. Venturini, Presidente; avvocati Durelli e Bonelli, Giudici. — Rappresentante il Pubblico Ministero avv. Giardino sost. Procur. del re.

Udienza 13 Agosto 1870.

1.° Paglia Domenico, del fu Antonio, d' anni 33, nato e domiciliato in Argenta, facchino, recidivo, detenuto dal 14 Novembre 1869 e imputato:

Di ferimento volontario, commesso la notte del 13 al 14 Novembre 1869 in quel di Argenta; per avere irrogato a Matteucci Vincenzo quattro ferite con arma pungente e tagliente che produssero malattia ed incapacità al lavoro tra i cinque giorni ed i trenta, arrecando una di esse, secondo il giudizio medico legale, la debilitazione permanente del dito indice della mano sinistra.

Nello svolgersi del dibattimento essendo rimasta esclusa la debilitazione sopra accennata, il Paglia è dal Tribunale dichiarato convinto di ferimento volontario semplice, col concorso di circostanze attenuanti, e coll' aggravante della recidiva, e condannato alla pena del carcere per mesi nove che si dichiarano scontati col sofferto. — Difensore avv. Guelfo Pasetti.

2.° Aldi Desiderio, detto Fratin, di Angelo, d' anni 24, nato e domiciliato a Campo di Sotto (Sermide), industriante, detenuto dal 18 Novembre 1869; Zerbinati Giuseppe, di Giorgio, d'anni 33, nato e dimorante a Sermide, seggiolaro, detenuto dal 10 Giugno 1870, coimputati:

Di furto qualificato pel tempo e pel luogo; per avere la notte del 17 Novembre 1869 rubate quattro pecore in danno di Tosatti Giuseppe ai Pilastri di Bondeno.

Il Tribunale li dichiara convinti del suddetto reato e condanna l'Aldi alla pena del carcere per un anno, ed il Zerbinati alla stessa pena per mesi 14, per amendue a far tempo dal giorno dell' arresto.

Difensori avv. Guelfo Pasetti, e avv. Alfonso Muzzarelli.

3.° Buzzoni Giuseppe, di Paolo, d'anni 23, nato e domiciliato in Denore, possidente, libero, imputato:

Di ferimento involontario sulla persona del fanciullo Ghirlanda Enrico, commesso in Denore nel pomeriggio del 31 Marzo 1870, mediante esplosione d' arma da fuoco che gli produsse malattia per giorni otto, appellante da sentenza del Pretore del 2° Mandamento di Ferrara, dal quale veniva condannato all' ammenda di L. 20 ed alla confisca dell' arma sequestrata.

Il Tribunale conferma l' appellata sentenza, condannando il Buzzoni anche nelle spese del secondo giudizio. — Difensore avv. Enrico Ferriani.

Teatro Meccanico. — Il signor Antonio Cardinali proprietario del bel Teatrino, eretto nella piazzetta de' Pollaiuoli, c' invita a far noto che in questa sera avrà luogo il penultimo cambiamento dello spettacolo, e che i prezzi sono ridotti, pagandosi Cent. 75 per accedere ai primi posti, Cent. 50 pei secondi, e, come prima, Cent. 30 pei terzi.

Rinvenimento. — Stamane in via *S. Romano* è stato trovato un orologio. Chi lo ha smarrito si rivolga alla Tipografia del signor Domenico Sabbadini, posta in contrada *Borgo Leoni* (Palazzo Crispi), ove, dietro la presentazione dei rispettivi contrassegni, gli verrà consegnato.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

16 Agosto 1870.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.
Nati-Morti. — N. 1.

Morti. — Negri Luigia di Salara, d' anni 31, conjugata. — Mamini Andrea di Ferrara, d'anni 25, muratore, celibe.
Minori agli anni sette — N. 2.

Varietà

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 17. — *Parigi* 16 (ore 4. 38 p.) *Corpo legislativo* — Palikao rispondendo ad una interpellanza, dice che i prussiani hanno dimesso il pensiero di tagliare la linea di ritirata dell' esercito francese, per impedire la congiunzione dei nostri eserciti.

Telegrammi emanati dalla gendarmeria, ma non ufficiali, annunziano che i prussiani si ripiegarono su Commercy, dopo tre o quattro fatti d'armi successivi. Dunque i prussiani ebbero uno scacco.

Il ministro aggiunge che un nuovo esercito, il cui comando è affidato a Bazaine solo comandante in capo, è ora preparato per appoggiare l' esercito del Reno.

Il Corpo legislativo adottò il progetto di legge Férry, relativo all' incorporazione delle classi 1865 e 1866 nella guardia mobile, mantenendo i casi d' esenzione della legge 1832.

Berlino 16. — Particolari ufficiali del combattimento presso Metz. — Domenica alle ore 4 pom. la nostra avanguardia segnalò la partenza del corpo francese. Immediatamente la brigata Goltz attaccò la retroguardia del corpo Decaen con tale veemenza che questo corpo e quello di Frossard dovettero soccorrerla.

Il generale Glimer si avanzò con la seconda brigata, mentre che le divisioni Kameche e Wrangel attaccavano su la sinistra e respingevano il nemico dietro i forti.

Nello stesso tempo il corpo Ladmirault tentò di prendere il fianco destro del primo corpo d' armata, ma fu respinto nella città da Manteuffell che fece avanzare le riserve a tamburo battente.

Le nostre truppe si spinsero sino ai forti più avanzati di Bellecroix e Borny. Forti nubi di polvere annunziarono che il grosso dell' esercito nemico era partito.

La fortezza di Marsall capitolò dopo breve bombardamento da parte del secondo corpo d'armata bavarese.

Si ritrovarono 60 cannoni.

Berlino 16. Un dispaccio del Re alla Regina datato da Herny 14, ore 7 1|2 pom. dice: Alle ore 3 ritornai dal campo di battaglia presso Metz. L' avanguardia del settimo corpo attaccò il nemico, questo prese posizione e rinforzossi con truppe uscite dalla fortezza. La 13ª divisione e parte della 14ª sostennero la nostra avanguardia, e così fece pure una parte del primo corpo d' armata. Il combattimento fu assai sanguinoso e incominciò su tutta la linea. Il nemico fu respinto su tutti i punti ed inseguito fino agli spalti delle opere staccate. La vicinanza della fortezza permise al nemico di porre in sicurezza molti dei suoi feriti. I nostri feriti, essendo pure in luogo sicuro le nostre truppe, ritornarono allo spuntar del giorno nei loro precedenti bivacchi. Assicurasi che tutte le truppe si sono battute colla più incredibile ed ammirabile energia e coraggio. Io viddi molti soldati e li ringraziai di tutto cuore. Parlai coi gen. Steinmetz, Zastrow e Manteuffel.

Parigi 17 (*ore* 8, 10 *ant.*) — Un avviso del Ministero della Guerra affisso stamane colla data di ieri, ore 11 pom. dice: Il Ministero della Guerra ha ricevuto notizie dell' Esercito che continua ad operare il suo movimento combinato dopo il brillante combattimento di Domenica sera. Due divisioni nemiche le quali cercarono jeri molestarlo nella sua marcia furono respinte. L' Imperatore giunse questa sera al Campo di Chalon dove s' organizzano grandi forze.

Parigi 17. — Il *Journal officiel* nulla contiene di nuovo.

Il *Gaulois* dice: dispacci importanti giunsero ieri al ministero della guerra, ma Bazaine raccomandò di tenerli segreti. Essi sarebbero tali da dare grandi speranze.

Dicesi che il principe Federico Carlo domandò un' armistizio per sotterrare i morti, ma Bazaine lo ha rifiutato.

Berlino 17. — Un dispaccio ufficiale da Mundenheim presso Strasburgo datato da ieri a sera dice: La guarnigione di Strasburgo fece oggi a mezzodì una sortita verso Ostuald, ma fu respinta con la perdita di alcuni uomini e tre cannoni.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	16	17
Rendita francese 3 0|0. . .	64 15	64 70
» italiana 5 0|0 in cont.	46 75	48 60
Ferrovie Lombardo Venete	400 —	385 —
Obbligazioni » »	216 —	219 —
Ferrovie Romane	42 —	— —
Obbligazioni »	116 —	116 —
» Ferrovie Vitt. Emanuele.	135 50	137 50
» Ferrovie Meridionali .	550 —	145 —
Cambio sull' Italia . . .	10 —	— —
Credito mobiliare francese . .	140 —	136 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi.	— —	— —
Azioni » » .	— —	555 —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	91 3|4	91 3/8

BORSA DI FIRENZE

	16		17	
Rendita italiana . .	52 30	52 30	52 10	51 90
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	13	16
Oro	21 98	21 90
Londra (tre mesi)	27 50	27 50
Francia (a vista)	106 —	106 —
Prestito Nazionale	78 —	77 75
Obbligazioni Regia Tabacchi	— —	430 —
Azioni » »	625 —	625 —
Banca Nazionale	2050 —	2050 —
Azioni Meridionali	286 —	286 50
Obbligazioni »	163 —	163 —
Buoni »	— —	380 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	72 20	72 25

Spettacoli d' oggi

Teatro Tosi-Borghi. — Riposo.

Teatro Meccanico. — Esposizione di vari oggetti spettanti all'arte e alla meccanica che fa il signor Cardinali proprietario del detto Teatro posto nella piazzetta de' Pollaiuoli. — Si rappresenta: Parte prima — *Civitale nel Friuli* (d' inverno) —. Parte seconda — *Un grande uragano in alto mare.* - Parte terza - *Quadri dissolventi e variate caricature di fantasmagoria.* — Ore 8.

AVVISI

COMMISSIONE AMMINISTRATIVA
degli Ospizj ed Ospedali
IN FERRARA

Volendosi appaltare la fornitura dei medicinali occorrenti agli Ospizj ed Ospedali di questa Città, s' invitano tutti coloro che vogliano aspirare al contratto a presentare nel termine di giorni 10 da oggi le loro offerte alla Segreteria della Commissione situata negli Uffici Amministrativi dell'Arcispedale di Sant' Anna, ove potranno prendere cognizione del relativo Capitolato d' Asta dalle ore 10 antim. alle 4 pomerid. d' ogni giorno non festivo.

Le offerte dovranno essere estese in carta di bollo da L. 1; scritte e sottoscritte dall'offerente; incondizionate; e non mai superiori ai prezzi d' Asta portati dal Capitolato.

Per essere ammessi all' Asta i Signori Aspiranti dovranno giustificare di avere precedentemente depositate Lire 1000 a titolo di garanzia per l' esecuzione del contratto, e L. 600 per ammontare approssimativo delle spese d' Asta e contratto.

L' uno e l' altro deposito saranno immediatamente restituiti ai non deliberatarj.

Il termine dei fatali per l' esperimento della Vigesima spirerà col giorno 31 corrente Agosto.

La Commissione si riserva di deliberare il contratto a quello che presenterà non solo più vantaggiosa offerta, ma maggiori garanzie morali e materiali sotto ogni rapporto.

Ferrara 16 Agosto 1870.

Il Presidente
GIOVANNI March. MANFREDINI

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
AVVISO
di vendita d' immobili a mano regia

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara

Sopra istanza della Banca Nazionale succursale di Ferrara, e per essa del suo Direttore, ivi residente, Gaetano Giavarotti

RENDE NOTO

Che nel giorno di Lunedì ventinove del corrente mese di agosto, alle ore dodici meridiane, nella sala delle pubbliche aste del prefato Tribunale, residente nel palazzo della Ragione posto sulla Piazza grande delle Erbe N. 16, si procederà alla vendita in sei lotti degli infradescritti stabili situati nel Comune e territorio d' Argenta, oppignorati a danno di Giuseppe Magrini debitore verso la suddetta Banca Nazionale della somma di Lire 150,450:10, per tassa di ricchezza mobile riscossa quale Esattore Governativo e non versata, riferibile al secondo semestre 1864, ed al primo semestre 1865, oltre le spese occorse ed occorrende, come al verbale dell'Usciere Giovanni Curti in data due Luglio 1867, trascritto all' ufficio delle Ipoteche il ventisei stesso mese al N. 2130, del Registro Generale con Lire quattro e centesimi novantacinque.

Immobili da vendersi

A). Una possessione denominata *Canova* posta nella bonificazione d' Argenta, il cui terreno è in poca parte di due sapori, e nel resto Argilloso e molto tenace, con casa colonica, stalla, fienile e sue adiacenze di forno, pollajo, porcile, pozzo d' acqua; detta casa della capacità necessaria per ricoverare i contadini, il bestiame, lavoratore del fondo e sue svernaglie, avente un macero di quarantaquattro posti con legname in buono stato distinto in mappa coi Numeri 340, 341, 342, 343, 344, 706, p. 708, 707, 1489, 1491, 3037 1[2, 709, 429, 1512, 1493, 1512, 4030 1[2 per la superficie complessiva di ettari venti, Are novantasette, centiare trenta; confina a tramontana colle ragioni di Francesco Bandi, a mezzodì con Luigi Dioli, a ponente coll' argine sinistro del Reno, a levante in parte collo stesso Luigi Dioli, ed in parte colla strada detta della Celletta, alla quale possessione trovasene aggregata altra in vocabolo *Golena*, posta tra l' alveo e l'Argine sinistro di Reno, pascoliva e seghereccia con vimini, confinante a levante coll' argine sinistro di detto fiume, a ponente col suo Alveo, a mezzodì con altro pezzo di Golena di ragioni Magrini sulla possessione Celletta, a tramontana colle ragioni Bandi già Bucci, salvi ecc.

B) Una possessione denominata *Celletta* nella bonificazione d'Argenta, il cui terreno per buona parte è di due sapori, e nel resto tenace con alberi e viti di tutte le età e di qualità diverse, con casa colonica, forno, pollajo, porcile, pozzo d' acqua buona, stalla con fienile, divisa dalla strada comunale della Celletta, e distinta in mappa coi Numeri 262, 3111, 3112, 263, 3013, 3014, sub. 1 e 2, 264, 265, 266, 3015, 3016, 333, 334, p. per la superficie complessiva di ettari diciannove, are cinquantaquatro, centiare quarantasei, confinante, escluso il N. 333 che è Golena nel Reno, a levante coll' argine sinistro del Po o Reno abbandonato, ed in parte colle ragioni già Giberti ora di Attilio Caroni, a ponente coll' argine sinistro del Po o Reno in attività, a mezzodì colle suddette ragioni già Giberti ed ora di Attilio Taroni, a tramontana colle ragioni Dioli, e colla suddetta possessione Canova, a confini la Golena da levante coll' argine sinistro del nuovo Reno, da ponente coll' alveo dello stesso fiume, a mezzodì colle ragioni Taroni, a tramontana colle ragioni Magrini, salvi ecc.

C). Una Casetta detta della *Molinazza* con adiacente terreno coltivato a vivajo, situata nel caseggiato di Argenta, composta a piano terra di un portico d' ingresso, diviso in due ambienti e due camere laterali per parte ad uso di cucina e da letto, con porcile, pollajo ed acqua potabile, distinta in mappa coi NN. 1370, 1371, 1373, 1374, 1376, 1377, 1378, e 1363, per la superficie di are diecinove, centiare sessanta; a confini in quanto alla casetta da levante con pubblico scolo, da ponente colle ragioni di Ambrogio Tampellini, da mezzodì colla strada provinciale di Lugo, da tramontana colle ragioni del detto Ambrogio Tampellini in parte, in parte colle ragioni Squarzoni e l' area dirimpetto alla casetta stessa, da levante colle ragioni di Antonio Manina, da mezzodì coll' argine sinistro del Primaro abbandonato, da tramontana colla strada provinciale, salvi ecc.

D). Una possessione denominata *Arginello* posta nella Parrocchia di Boccaleone, il cui impasto è di due sapori, ed anche in parte sciolto con alberi e viti di tutte le età e di qualità diverse molto eccedente il numero adottato per la ordinaria coltivazione ed in buona vegetazione con casa colonica, stalla, fienile e consuete adiacenze distinta in mappa coi Numeri 2807, 2809, 2810, e 2813, sub. 1, 2, 3900, per la superficie di ettari nove, are quarantanove, centiare trenta, confinante da levante colle ragioni di Teresa e Chiara sorelle Mazzanti, e colle ragioni particolari di questa ultima, degli eredi Aleotti, fra mezzodì e ponente colla strada comunale della Docia, e colle ragioni di Antonio e Giorgio fratelli Selmi, fra ponente e tramontana colle stesse ragioni Selmi, e con quelle della Mensa di Ravenna, salvi ecc.

E). Un terreno denominato la *Purga* posto nella Villa di Boccaleone, il cui impasto è di due sapori e forte in parte con due filari d' olmi e giovani viti, quasi tutte in allevamento, con casetta d' ordinaria costruzione e sue adiacenze, e macero di venti posti sulla metà circa di sua lunghezza e legna bisognevole di riparazioni, distinta in mappa coi NN. 2751, sub, 1, 2, 3, 2752, e 2748, per la superficie di ettari tre, are novantanove, centiare cinquanta, confinante da levante colle ragioni degli eredi di Alberto Lolli, da ponente colla strada comunale della Doccia, da mezzodì colle ragioni di Apollinare Lolli, degli eredi di Alberto Lolli e del Dott. Giuseppe Vandini, da tramontana colle ragioni di Alfonso Mazzanti, degli eredi di Alberto Lolli, e di Costantino Occhi, salvi ecc.

F) Un terreno denominato *Mattorta* posto nella parrocchia di Boccaleone ad uso valle, pascolivo, distinto in mappa col N. 3926, sub, 1, 2, per la superficie di are settantotto, centiare cinquanta, circoscritto dalle ragioni degli eredi di Alberto Lolli e di Angelo Crispini, salvi ecc.

Condizioni della vendita

1. I suddescritti stabili saranno venduti in sei distinti e separati lotti con tutti i diritti, le servitù attive e passive ad essi inerenti, come furono posseduti dal Giuseppe Magrini, a corpo e non a misura, e perciò senza diritto all' acquisitore, od acquisitori di poter pretendere alcuna indennizzazione, o diminuzione di prezzo per inesatta indicazione della superficie e per qualunque diminuzione od alterazione che si potesse verificare o nel frattempo avvenire.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima ribassato giusta il prescritto dalla precitata sentenza undici Gennajo corrente anno ossia di Lire sedicimila quattrocento sessantatre e centesimi novantaquattro per lo stabile di cui alla lettera *A* formante il primo lotto, di Lire quindicimila novecento ventisette e centesimi cinquantaquattro per lo stabile di cui alla lettera *B* formante il secondo lotto; di Lire mille novantacinque e centesimi quarantanove per lo stabile di cui alla lettera *C* formante il terzo lotto, di Lire diecimila settantanove e centesimi ventuno per lo stabile di cui alla lettera *D* formante il quarto lotto, di Lire duemilaseicento ottantasette e centesimi dieci per lo stabile di cui alla lettera *E* formante il quinto lotto; di Lire centottantacinque e centesimi settantotto per lo stabile di cui alla lettera *F* formante il sesto lotto.

3. Ogni aspirante non potrà essere ammesso ad offrire all' incanto se non abbia preventivamente depositato.

A). Nella Cancelleria del Tribunale l'ammontare approssimativo delle spese di vendita, trascrizione ed iscrizione da assumersi a termini di legge, e cioè Lire milleducento pel primo lotto, Lire millecento pel secondo lotto, Lire centocinquanta pel terzo lotto, Lire settecentocinquanta pel quarto lotto, Lire trecento pel quinto lotto, Lire centoventi pel sesto lotto.

B). Nelle mani del pubblico depositario il decimo del prezzo d' asta ascendente a Lire milleseicentoquarantasei e centesimi trentanove, pel primo; a Lire millecinquecento novantadue e centesimi settantacinque pel secondo; a Lire centonove e centesimi cinquantaquattro pel terzo; a Lire millesette e centesimi novantadue pel quarto; a Lire duecentosessantotto e centesimi settantuno pel quinto; a Lire diciotto e centesimi cinquantasette pel sesto di detti lotti.

4. Al deliberatario, o deliberatari, è fatta facoltà di trattenersi presso di loro.

C). L' importare degli aggravi livellari a carico degli stabili da vendersi, risultanti dalla perizia dell' Ingegnere Luigi Marozzi.

D). Il prezzo di delibera, deduzione fatta dei decimi da depositarsi come avanti, finchè sarà altrimenti stabilito nel giudizio di graduazione aperto con Decreto Presidenziale del cinque Giugno 1869 per la distribuzione del prezzo stesso mediante pagamento degli interessi al cinque per cento in anno dalla data del deliberamento.

Manda il presente pubblicarsi, affiggersi, inserirsi e depositarsi a termini di legge.

Ferrara il dodici Agosto mille ottocento settanta. CAMOUS — Cancelliere

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.